

## A Pizzo fibrillazione per la crisi della società "Grandi Navi Veloci" **Marittimi in balia delle onde**

di GIUSEPPE CULTRERA

PIZZO - Marittimi pizzitani in stato di fibrillazione. Possibili esuberi, infatti, sono in arrivo per i lavoratori della società "Grandi Navi Veloci" di Genova, che occupa una cinquantina di lavoratori marittimi di Pizzo, dove tale occupazione continua ad essere una fondamentale fonte di reddito per l'economia locale. Le mille matricole attive oggi rappresentano una risorsa per la marineria nazionale ed estera, sia pure in tempi di recessione che affligge molte società di navigazione. Una crisi globale per cui tanti marittimi non riescono più a trovare un imbarco. Oggi questa situazione viene a preoccupare ancora di più le famiglie pizzitane, preso atto della nuova vertenza che è stata aperta della società "Grandi Navi Veloci" di Genova.

Edi qualche giorno fa la notizia del mancato accordo fra la predetta società di navigazione e le organizzazioni sindacali, con l'annuncio di apertura della mobilità e, contestualmente, la vendita di due navi e il noleggio a scafo nudo

alla Snav di altre due, riducendo così a sei il numero delle unità in flotta. «Questa situazione mette a serio rischio l'economia pizzitana - commenta amareggiato il segretario regionale della Fit Cisl Vincenzo Pagnotta - e andrà ulteriormente ad intaccare il già fragile tessuto economico della città. La vertenza ha avuto inizio oltre un anno fa - spiega - quando i vertici di Grandi Navi Veloci hanno palesato il grave momento di difficoltà aziendale dovuto anche ai costi di gestione superiori rispetto alle concorrenti società. La soluzione proposta dall'azienda è stata quella di richiedere un piccolo sforzo da parte dei dipendenti, ma sino ad oggi sia i lavoratori che il sindacato, in modo responsabile, hanno fatto già la loro parte».

Tutto iniziò nel 2008 con qualche sintomo di malessere aziendale. Successivamente vi furono il congelamento del premio di produzione maturato e della contrattazione aziendale, nonché la riduzione dello straordinario. Ecco perché, per Pagnotta, è necessario prendere contezza della comparazione dei costi con le altre società.